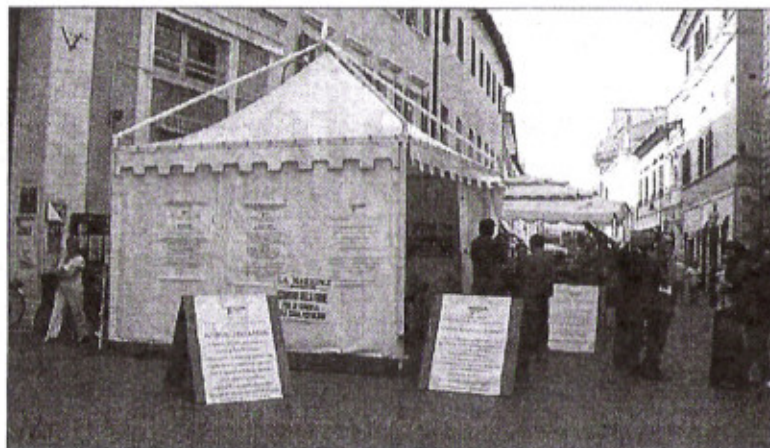


# Il caso dell'uomo rimasto senza casa per il fallimento del costruttore

## “Indagato funzionario del Comune”

### Falzea annuncia: “Il 15 gennaio davanti al giudice”

GROSSETO - “Indagato un dipendente comunale”. Il 15 gennaio il nuovo capitolo della vicenda di Bruno Falzea, l'uomo che per difendere il suo diritto alla casa ha messo in atto anche uno sciopero della fame di 15 giorni. La notizia della svolta nella vicenda è stata data ieri a Firenze durante una conferenza su “Legge di tutela per gli acquirenti d'immobili: 11 giorni alla chiusura dei termini per accedere al fondo vittime di fallimenti immobiliari”. “Il giudice per le indagini preliminari - racconta lo stesso Falzea - ci ha convocato, a me come parte offesa e al funzionario come parte indagata”. Una svolta attesa a lungo in una vicenda iniziata 16 anni fa e che ha visto i familiari dell'uomo scrivere una lettera al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, proprio per portarlo a conoscenza di quanto avvenuto chiedendo un aiuto. La vicenda di Falzea è stata portata alla ribalta regionale



Bruno Falzea ha fatto uno sciopero della fame di 15 giorni

perché la sua casa era costruita in regime di edilizia convenzionata, “realizzata sotto l'alta vigilanza del Comune di Grosseto”. “Il fallimento del costruttore - ha dichiarato La Rocca di Assocond-

Conafi - è stato reso possibile dalla assoluta incapacità del Comune di Grosseto di far valere i diritti delle famiglie che, fidandosi di un programma di costruzioni che vedeva coinvolta in prima perso-

na una pubblica amministrazione, hanno creduto che il Comune intendesse tutelare e realizzare il pubblico interesse. Per sette volte gli uffici del Comune hanno cambiato il costo di costruzione, prima aumentandolo, poi diminuendolo, poi aumentandolo di nuovo, senza dare alcuna possibilità agli assegnatari di interferire nella formazione del prezzo; persino alla magistratura il Comune ha fornito costi di costruzione che smentivano quelli comunicati in precedenza, senza mai accettare il contraddittorio con gli assegnatari pagatori e prendendo per buoni solo i dati forniti dal costruttore. Speriamo che la magistratura raccolga prove di un comportamento della pubblica amministrazione segnato quanto meno da gravi inefficienze”. Accuse anche a Bonifazi: “Ha promesso di occuparsi del caso per poi ripresentare sempre gli stessi documenti sostenendo di non poter far nulla”.

## Dal Ministero 750mila euro per gli agricoltori

# Alluvioni, ecco i soldi

GROSSETO - La boccata di ossigeno per l'agricoltura maremmana ha un valore preciso: 750mila euro. A tanto, infatti, ammontano i contributi destinati alla provincia di Grosseto a seguito delle piogge alluvionali che si sono verificate nell'inverno

## Cgil, Cisl e Uil: “Piano industriale inaccettabile”

# Sindacati contro il Coseca

GROSSETO - I sindacati all'attacco del Coseca. A Cgil, Cisl e Uil non sono piaciute alcune affermazioni del presidente Saimo Biliotti: “Il Piano industriale con il quale il Coseca intenderebbe procedere non ha ancora avuto l'avallo dei sindacati che sono gli

## L'intervento del Polo civico di centro

# Breggia: “Bisogna radicare l'Università maremmana”

Mauro Breggia \*

Le dichiarazioni sulle prospettive dell'Università a Grosseto, espresse in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico e confermate dall'iniziativa a sostegno di una Università maremmana prevista per oggi, costituiscono un'occasione per esprimere la posizione del Polo civico di centro (...). Negli ultimi anni a Grosseto abbiamo assistito al divampare di polemiche, spesso sterili e talvolta poco comprensibili ai cittadini, incentrate sulla gestione amministrativa del Polo universitario, sul ruolo e sul peso dei diversi enti sociali sull'opportunità di trasformare il Polo universitario in Fondazione. Si è discusso di tutto fuorché dell'unico punto che davvero conta: la realizzazione di un ateneo maremmano. (...) L'apertura di corsi universitari a Grosseto e a Follonica ha rappresentato un indubbio fattore positivo per le comunità locali, innanzitutto sotto il profilo culturale, (...) ma anche per la comunità in generale attraverso la possibilità di fruire dei servizi connessi alla ricerca e allo studio (...). Né va dimenticato il fatto che i corsi di studio tenuti nelle città maremmane hanno attratto studenti non solo da tutta la provincia ma anche da quelle limitrofe (...). Così come, d'altro canto, la presenza di studenti docenti ha determinato un oggettivo riscontro positivo sull'economia locale, oltre che sul decoro urbano e sulla vivacità di alcune aree destinate al degrado. Il Polo Civico di Centro ritiene che una classe dirigente politica davvero attenta alle realtà socio-culturali ed economiche del territorio